

Palazzo dei Giganti, iniziata una collaborazione con la prestigiosa kermesse

Il festival **Taobuk** chiama e la città risponde

Giovanna Neri

Taobuk chiama e Agrigento risponde. Il libro «Quasi Papa» di Adrea Cirino sarà tra i libri protagonisti del **Taormina book Festival**, in programma dal 16 giugno al 20 giugno. Ieri all'ex collegio dei Filippini la presentazione dell'evento che segna di fatto una nuova collaborazione tra il festival dei libri, diretto da Antonella Ferrara, e la Città dei Templi, con uno scambio artistico e letterario. Già dal prossimo anno un'appendice della manifestazione di Taormina potrebbe fare tappa ad Agrigento e di contro i talenti di «casa nostra» trovare uno spazio all'interno della rassegna. Insomma una sorta di gemellaggio per sviluppare rapporti culturali. Una iniziativa che si inquadra come un nuovo tassello nella candidatura di Agrigento a

Capitale Italiana della Cultura 2025. Ieri al battesimo ufficiale erano presenti, oltre all'autore, il sindaco, Francesco Miccichè, il capo di gabinetto dell'assessorato al turismo, Calogero Pisano, Giovanni Di Maida, vice presidente Ecu, il giornalista, Salvatore

Pezzino e da remoto, il commissario di TaoArte, Benardo Campo e Antonella Ferrara, presidente **Taobuk**. «Quando ho ricevuto l'invito – ha commentato Cirino – quasi mi tremavano le gambe, non ci credevo. È sicuramente un motivo di orgoglio per

Comune. Un momento della presentazione FOTO NERI

me, ma anche per la città. Il tema del festival è «la Verità» e in particolare per me è il viaggio dentro un destino alla ricerca della verità. Il mio Quasi Papa percorre le vie impreviste di un sogno, dando voce alla storia di un giovane che parte da Agrigento, va a Roma per diventare prete». «È una occasione importante – ha aggiunto Pezzino – per creare un rapporto stabile con il festival letterario di Taormina e fare sì che già dal prossimo anno ci possa essere uno spazio ad Agrigento. È un progetto ambizioso proiettato verso Agrigento Capitale della Cultura 2025». «Verità, il tema scelto per questa dodicesima edizione del festival, è una parola che non è né plurale né singolare: non è dogmatica, ma è pervasa dal dubbio – spiega Antonella Ferrara – racconta una ricerca che ben esprime le contraddizioni del nostro tempo». (*GNE*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

